

Importanti documenti
fotografici su Montagna
e i suoi amici altolocati

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 92

VENERDI' 2 APRILE 1954

Domani l'Unità dedicherà una
intera pagina ai problemi dei

GIOVANI

Giovani, ragazze, organizzate la
DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

NUOVE VIE APERTE DALL'U.R.S.S. ALLA DISTENSIONE INTERNAZIONALE

Enorme emozione per le proposte sovietiche sulla sicurezza europea e sul Patto atlantico

L'URSS ribadisce la necessità di giungere ad una diminuzione degli armamenti e alla interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno - Eden dichiara ai Comuni che il governo inglese non è stato consultato da Washington prima di respingere la nota sovietica - Riunione straordinaria a Parigi della NATO

ALTERNATIVA DI PACE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 1. — La nota consegnata ieri dal ministro Molotov ai rappresentanti occidentali è il logico sviluppo dell'azione intrapresa dall'URSS durante la conferenza di Berlino e nelle settimane successive, per far trionfare la concezione della sicurezza collettiva in Europa. I ripetuti interventi dei dirigenti e della stampa sovietica avevano già messo in evidenza la quantità di importanza dell'URSS attribuisse al suo progetto, e la prima volta si è proclamato a Mosca l'intenzione di non lasciare accantonare senza un esame serio — al quale gli occidentali avevano voluto sottrarsi sin dal primo giorno — un'idea che incarna le grandi speranze di pace del nostro continente.

MOSCA, 1. —

La nota consegnata ieri dal ministro Molotov ai rappresentanti occidentali è il logico sviluppo dell'azione intrapresa dall'URSS durante la conferenza di Berlino e nelle settimane successive, per far trionfare la concezione della sicurezza collettiva in Europa. I ripetuti interventi dei dirigenti e della stampa sovietica avevano già messo in evidenza la quantità di importanza dell'URSS attribuisse al suo progetto, e la prima volta si è proclamato a Mosca l'intenzione di non lasciare accantonare senza un esame serio — al quale gli occidentali avevano voluto sottrarsi sin dal primo giorno — un'idea che incarna le grandi speranze di pace del nostro continente.

GIUSEPPE BOFFA

Il testo della nota

MOSCA, 1. — Ecco il testo della nota inviata dal governo sovietico ai tre governi occidentali. Il testo è quello della nota inviata alla Francia, identico a quello delle altre.

«Il governo sovietico ritiene necessario attirare l'atten-

zione del governo francese su quanto segue:
L'Unione Sovietica ha perseguito e persegue con uguale una politica di pace e di miglioramento delle relazioni tra gli Stati, che ha trovato espressione nelle proposte fatte dal governo sovietico alle Nazioni Unite per la riduzione generale degli armamenti, come anche per la proibizione dell'atomica e delle altre armi di sterminio in massa.

La soluzione del problema della riduzione generale degli armamenti, come anche della proibizione delle armi atomiche e delle altre armi di sterminio in massa, riduce enormemente il fardello che grava oggi pesantemente sul popolo in seguito alla continuazione della corsa agli armamenti, ed eliminerebbe il pericolo dell'uso per scopi distruttivi di grandi scoperte scientifiche quali i metodi di utilizzazione dell'energia atomica. La soluzione di questo problema sarebbe di grandissima im-

portanza per il consolidamento della pace e della sicurezza delle nazioni.
Come è noto, fino ad oggi non sono stati raggiunti accordi internazionali sulle importanti questioni summenzionate e ciò in seguito alle difficoltà incontrate. Questa circostanza, tuttavia, non dovrebbe diminuire l'importanza degli sforzi del governo sovietico, e principalmente di quelli delle grandi potenze, che hanno una particolare responsabilità per il mantenimento della pace internazionale — verso il raggiungimento di tali accordi. Quanto all'Unione Sovietica, essa continuerà ad insistere sulla necessità di una sostanziale riduzione degli armamenti e delle forze armate degli Stati, e per il raggiungimento di un accordo che prevenga l'uso dell'energia atomica per scopi di distruzione e di annientamento in massa dei popoli.

L'importanza di tali sforzi dei paesi è accresciuta in particolare dal fatto che la potenza distruttrice dell'arma atomica aumenta costantemente, ed è inoltre apparsa l'arma all'idrogeno, la cui potenza è di molte volte più grande di quella dell'arma atomica. Non vi può essere alcun dubbio sul fatto che l'uso delle armi atomiche e all'idrogeno in una guerra avrebbe alla popolazione dei paesi civili, quali sono le maggiori capitali del mondo.

Mentre si sforza di facilitare il raggiungimento di accordi su tali importanti questioni, il governo sovietico non trascurerà di continuare a utilizzare tutte le possibilità di rafforzare la pace.

A questo proposito è innanzitutto necessario notare l'importanza della questione del consolidamento della sicurezza in Europa, poiché il mantenimento della pace in Europa è di importanza decisiva per il mantenimento della pace universale e per la prevenzione di una nuova guerra mondiale.

Guidato da queste considerazioni, il governo sovietico ha presentato alla Conferenza di Berlino dei ministri degli Esteri della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'URSS una proposta «per la salvaguardia della sicurezza in Europa», ed in questa occasione ha presentato un progetto di principi per un «trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa».

Questo progetto di trattato prevede la costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza sulla base degli sforzi collettivi di tutti i paesi d'Europa. Tutti i paesi europei, a prescindere dalla loro appartenenza politica, prescindendo dai loro sistemi sociali, inclusa anche la Germania, in attesa della riunificazione della Germania, potrebbero aderire a questo trattato. La Repubblica democratica tedesca, la Repubblica federale tedesca, in caso di un attacco armato contro uno qualsiasi dei paesi aderenti, il trattato prevede l'assistenza al paese attaccato con ogni mezzo possibile, incluso il ricorso alle forze armate, allo scopo di ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionale in Europa.

Così, il progetto di principi per un trattato generale europeo è inteso a creare in Europa un efficace sistema di sicurezza collettiva, in contrapposizione a quello del Patto atlantico.

Il compagno Toljatti, nella impossibilità di riunirsi singolarmente a tutti i compagni e amici e alle organizzazioni che gli hanno inviato auguri in occasione del suo compleanno, ringrazia tutti di cuore a mezzo del nostro giornale.

(Continua in 5. pag. 4. col.)

zione del governo francese su quanto segue:
L'Unione Sovietica ha perseguito e persegue con uguale una politica di pace e di miglioramento delle relazioni tra gli Stati, che ha trovato espressione nelle proposte fatte dal governo sovietico alle Nazioni Unite per la riduzione generale degli armamenti, come anche per la proibizione dell'atomica e delle altre armi di sterminio in massa.

La soluzione del problema della riduzione generale degli armamenti, come anche della proibizione delle armi atomiche e delle altre armi di sterminio in massa, riduce enormemente il fardello che grava oggi pesantemente sul popolo in seguito alla continuazione della corsa agli armamenti, ed eliminerebbe il pericolo dell'uso per scopi distruttivi di grandi scoperte scientifiche quali i metodi di utilizzazione dell'energia atomica. La soluzione di questo problema sarebbe di grandissima im-

portanza per il consolidamento della pace e della sicurezza delle nazioni.

Questo progetto di trattato prevede la costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza sulla base degli sforzi collettivi di tutti i paesi d'Europa. Tutti i paesi europei, a prescindere dalla loro appartenenza politica, prescindendo dai loro sistemi sociali, inclusa anche la Germania, in attesa della riunificazione della Germania, potrebbero aderire a questo trattato.

Guidato da queste considerazioni, il governo sovietico ha presentato alla Conferenza di Berlino dei ministri degli Esteri della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'URSS una proposta «per la salvaguardia della sicurezza in Europa», ed in questa occasione ha presentato un progetto di principi per un «trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa».

Questo progetto di trattato prevede la costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza sulla base degli sforzi collettivi di tutti i paesi d'Europa. Tutti i paesi europei, a prescindere dalla loro appartenenza politica, prescindendo dai loro sistemi sociali, inclusa anche la Germania, in attesa della riunificazione della Germania, potrebbero aderire a questo trattato. La Repubblica democratica tedesca, la Repubblica federale tedesca, in caso di un attacco armato contro uno qualsiasi dei paesi aderenti, il trattato prevede l'assistenza al paese attaccato con ogni mezzo possibile, incluso il ricorso alle forze armate, allo scopo di ristabilire e mantenere la pace e la sicurezza internazionale in Europa.

Così, il progetto di principi per un trattato generale europeo è inteso a creare in Europa un efficace sistema di sicurezza collettiva, in contrapposizione a quello del Patto atlantico.

Il compagno Toljatti, nella impossibilità di riunirsi singolarmente a tutti i compagni e amici e alle organizzazioni che gli hanno inviato auguri in occasione del suo compleanno, ringrazia tutti di cuore a mezzo del nostro giornale.

(Continua in 5. pag. 5. col.)

Il Parlamento giapponese all'unanimità chiede la proibizione delle armi atomiche

TOKIO, 1. —

L'indignazione dei popoli di tutto il mondo per le recenti spaventose conseguenze degli esperimenti della bomba H, ha avuto un'altra manifestazione alla Dieta giapponese. Nella sua riunione di ieri la Dieta ha infatti approvato all'unanimità una mozione con la quale si chiede all'ONU di proibire le armi atomiche, di istituire il controllo internazionale dell'energia atomica e di sfruttarla per fini pacifici.

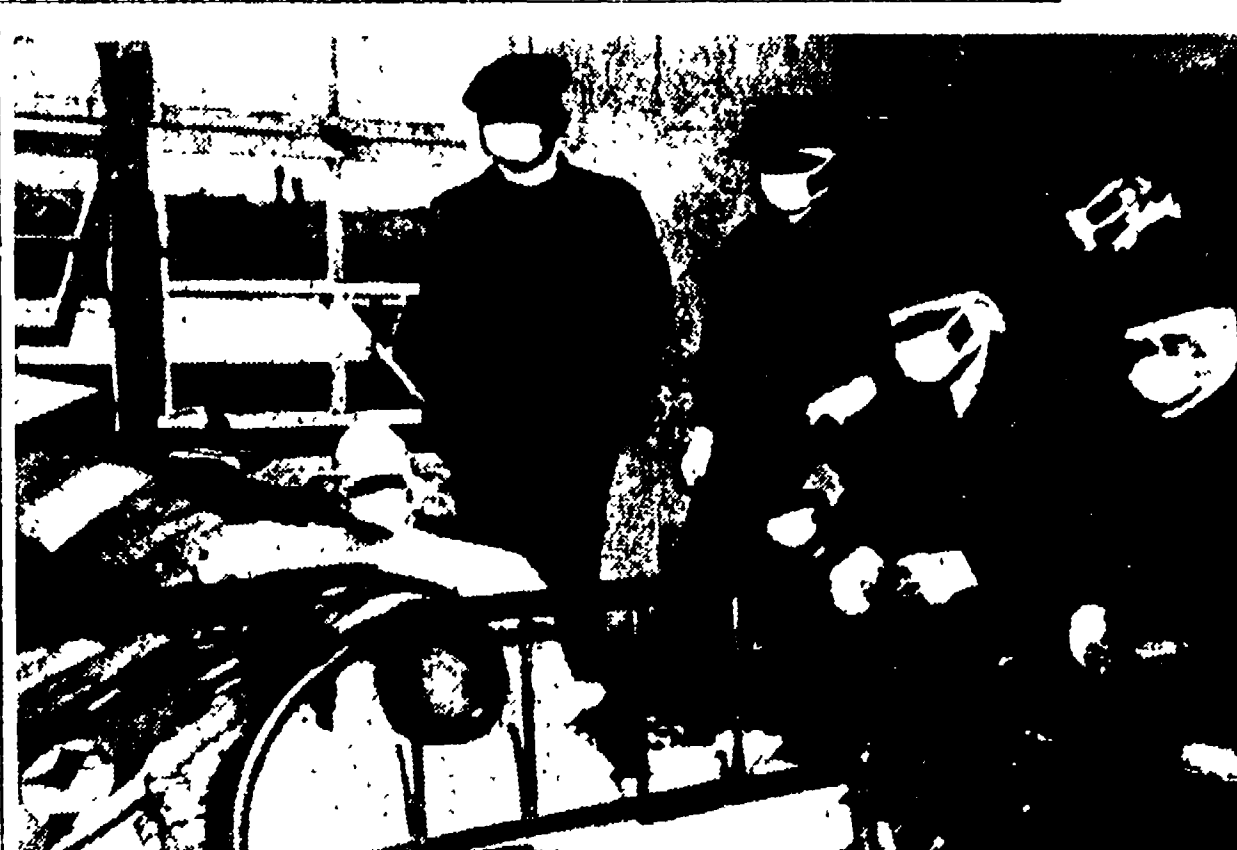
Le dichiarazioni del presidente della Commissione americana per l'energia atomica, Strauss, hanno suscitato le più energiche reazioni. Un portavoce del ministero degli Esteri nipponico ha respinto le affermazioni fatte ieri da Strauss ed ha precisato che il peschereccio «Fukuryu Maru» non si trovava nella zona proibita il primo marzo quando avvenne l'esplosione atomica aggiungendo che l'affermazione di Strauss, secondo il quale solo il pesce caricato dal peschereccio sarebbe stato contaminato dalle ceneri atomiche, non corrisponde a verità.

In merito poi al numero dei pescherecci che si sarebbero trovati in zona pericolosa il 26 marzo, quando esplose la seconda bomba all'idrogeno, il servizio giornalistico ha informato che probabilmente si tratta di 8 o 10 unità delle quali il «Kyoma Maru» e il «Kasuga Maru», dovrebbero tornare al porto di Misaki verso il 10 aprile. Entrambi a quanto si crede, erano ad una distanza da Bikini compresa fra le 600 e le 750 miglia.

Ad Ottawa, nel corso di un dibattito sulla politica estera, il ministro degli Esteri canadese Pearson ha detto: «L'orrore della bomba all'idrogeno, richiede un'unione delle Nazioni Unite, o, comunque, un'unione sul piano internazionale, per prevenire l'impiego delle armi nucleari ed atomiche in caso di guerra. Il problema richiede ora una soluzione più urgente che nei mesi scorsi, e rende necessario un autentico sistema internazionale di ispezioni e controlli».

Il compagno Toljatti, nella impossibilità di riunirsi singolarmente a tutti i compagni e amici e alle organizzazioni che gli hanno inviato auguri in occasione del suo compleanno, ringrazia tutti di cuore a mezzo del nostro giornale.

(Continua in 5. pag. 5. col.)



TOKIO — Pescatori giapponesi colpiti dalle radiazioni della bomba H (Telefoto)

Tutti i sindacati statali decisi alla lotta per l'acconto

La C.G.I.L. chiede un colloquio a Gava - Protesta della C.I.S.L. - Sospensione del lavoro ai monopoli - Il 7 aprile sciopero degli operai delle F.S.

La segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti si sono riuniti ieri per esaminare il crescente fermento esistente tra gli statali in ogni parte d'Italia per ottenere prima di Pasqua il pagamento dell'acconto di L. 20.000 minimi graduali, richiesto da tutte le organizzazioni sindacali.

«I rappresentanti dei lavoratori», dice il comunicato, «debbono denunciare, ancora una volta, la responsabilità dell'aggravata situazione di disagio economico dei pubblici dipendenti e per l'inevitabile inasprimento dell'agitazione».

«Il Comitato di coordinamento e la segreteria della CGIL», prosegue il comunicato, «rilevano come, malgrado che le entrate effettive dello Stato siano risultate superiori a quelle del precedente esercizio per 204 miliardi di 221 milioni di lire, il tenore di vita dei pubblici dipendenti (i soli lavoratori privi di scaglie mobile) è stato ulteriormente compresso, con retribuzioni nominali che spesso non raggiungono le 28.000 lire mensili».

«La segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento, nel prendere atto delle richieste che giungono da ogni parte per la proclamazione di uno sciopero o l'acconto non venisse pagato prima di Pasqua, invitano i pubblici dipendenti a consolidare la propria unità di azione e a manifestare in comuni assemblee ed in pubblici comizi la loro concorde decisione, per ottenere il pagamento dell'acconto di 20.000 lire minime e perché siano revocate le odiosità misure governative nei confronti delle organizzazioni sindacali».

«I rappresentanti dei lavoratori rivolgono il loro appello ai parlamentari di tutti i gruppi e ai partiti politici, perché la richiesta di accoglimento venga accolta prima di Pasqua».

«Essi rivolgono lo stesso appello anche ai commercianti e ai industriali, che tendono ad aggravarsi, e a tutti i cittadini, perché sostengano la giusta causa dei pubblici dipendenti e dei pensionati».

«Il Comitato di coordinamento e la segreteria della CGIL hanno chiesto un incontro urgente al ministro del Tesoro».

Anche gli altri settori della pubblica amministrazione sono in fermento. Il 7 aprile, 20 mila operai delle FFSS, in servizio presso le officine, i depositi e le squadre rialzo si asterranno per due ore dal lavoro per appoggiare le loro rivendicazioni riguardanti i cottimi. All'azione parteciperanno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici.

Da parte sua, l'Esecutivo della Federazione postelegrafonica ha ribadito l'opposizione alla «delega» e la richiesta d'un ordinamento autonomo del personale P.T.T. Anche questa categoria si è detta pronta ad ogni forma di lotta per la conquista dell'acconto di 20 mila lire.

«Oggi sciopereremo per un quarto d'ora per rivendicare l'acconto, i dipendenti romani dei monopoli di Stato. La astensione dal lavoro è stata decisa unanimemente da tutti i sindacati, compreso quello della C.I.S.L. e il sindacato C.I.S.L. dei monopoli ha telegrafato ai dirigenti nazionali dell'organizzazione, chiedendo un'azione a carattere generale per l'acconto».

«Anche gli altri settori della pubblica amministrazione sono in fermento. Il 7 aprile, 20 mila operai delle FFSS, in servizio presso le officine, i depositi e le squadre rialzo si asterranno per due ore dal lavoro per appoggiare le loro rivendicazioni riguardanti i cottimi. All'azione parteciperanno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici».

Da parte sua, l'Esecutivo della Federazione postelegrafonica ha ribadito l'opposizione alla «delega» e la richiesta d'un ordinamento autonomo del personale P.T.T. Anche questa categoria si è detta pronta ad ogni forma di lotta per la conquista dell'acconto di 20 mila lire.

«Oggi sciopereremo per un quarto d'ora per rivendicare l'acconto, i dipendenti romani dei monopoli di Stato. La astensione dal lavoro è stata decisa unanimemente da tutti i sindacati, compreso quello della C.I.S.L. e il sindacato C.I.S.L. dei monopoli ha telegrafato ai dirigenti nazionali dell'organizzazione, chiedendo un'azione a carattere generale per l'acconto».

Anche gli altri settori della pubblica amministrazione sono in fermento. Il 7 aprile, 20 mila operai delle FFSS, in servizio presso le officine, i depositi e le squadre rialzo si asterranno per due ore dal lavoro per appoggiare le loro rivendicazioni riguardanti i cottimi. All'azione parteciperanno anche i dipendenti delle ditte appaltatrici.

Da parte sua, l'Esecutivo della Federazione postelegrafonica ha ribadito l'opposizione alla «delega» e la richiesta d'un ordinamento autonomo del personale P.T.T. Anche questa categoria si è detta pronta ad ogni forma di lotta per la conquista dell'acconto di 20 mila lire.

LE REAZIONI INGLESI ALLA NOTA DELL'U.R.S.S.

Attlee chiede ai Comuni trattative con l'Unione Sovietica

I laburisti attaccano con asprezza l'affrettata dichiarazione fatta dagli Stati Uniti senza consultare gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — La fretta con la quale il governo americano si è precipitato ieri notte a respingere la nota sovietica, con l'obiettivo dichiarato di impedire agli altri governi alleati di esprimere opinioni diverse, è stata denunciata oggi ai Comuni da Morrison e da numerosi deputati laburisti come un gesto di arroganza e di presunzione. Chiede però, a sua volta, che sia tolto ogni dubbio circa il vero carattere di quell'alleanza, aprendone la porta alla sola grande potenza europea — l'URSS stessa — che ne è esclusa.

I molti polemisti dell'opposizione cercheranno a questo punto di cogliere in contraddizione la diplomazia sovietica, come — si grida — sono ieri avete proclamato che il Patto atlantico era una macchina di guerra, e adesso volete entrarci anche voi? L'argomento, però, non regge, per poco che si vogliano esaminare le cose con un pizzico di storia: il Patto atlantico, infatti, cesserebbe di essere diretto contro l'URSS dal momento che questa ne facesse parte.

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

In margine all'avvenimento centrale — la consegna della nuova nota — il ministro degli Esteri sovietico ha seccamente smentito una ennesima, falsa asserzione di Dulles, il quale ha dichiarato qualche giorno fa di aver ricevuto a Berlino, da Molotov, la promessa che la conferenza di Ginevra non sarebbe stata considerata come un «conve-

chiudere totalmente la porta alle proposte sovietiche. Secondo il ministro dunque, «la partecipazione della Unione Sovietica alla NATO non fornirebbe in sé stessa una sufficiente garanzia ai membri dell'organizzazione», e inoltre la natura «distruttiva» della organizzazione atlantica sarebbe in contraddizione con il regime politico sovietico. Comunque «il governo inglese è disposto in ogni momento ad esaminare le proposte per la sicurezza europea e mondiale, come è una convinzione che le Nazioni Unite possono offrire la miglior piattaforma e le più favorevoli opportunità per un accordo sulla sicurezza internazionale. Il governo inglese non è convinto che associazioni più larghe e generali quale è quella proposta dall'URSS possano ripianzare nelle attuali circostanze la libera alleanza di nazioni che condividono gli stessi principi».

Come si vede, non una delle questioni sostanziali sollevate dal documento dell'URSS è stata esaminata dal ministro inglese il quale, pur di confutare l'offerta sovietica, non ha risparmiato le sue stesse parole.

(Continua in 5. pag. 4. col.)

LONDRA, 1. —

La fretta con la quale il governo americano si è precipitato ieri notte a respingere la nota sovietica, con l'obiettivo dichiarato di impedire agli altri governi alleati di esprimere opinioni diverse, è stata denunciata oggi ai Comuni da Morrison e da numerosi deputati laburisti come un gesto di arroganza e di presunzione. Chiede però, a sua volta, che sia tolto ogni dubbio circa il vero carattere di quell'alleanza, aprendone la porta alla sola grande potenza europea — l'URSS stessa — che ne è esclusa.

I molti polemisti dell'opposizione cercheranno a questo punto di cogliere in contraddizione la diplomazia sovietica, come — si grida — sono ieri avete proclamato che il Patto atlantico era una macchina di guerra, e adesso volete entrarci anche voi? L'argomento, però, non regge, per poco che si vogliano esaminare le cose con un pizzico di storia: il Patto atlantico, infatti, cesserebbe di essere diretto contro l'URSS dal momento che questa ne facesse parte.

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

In margine all'avvenimento centrale — la consegna della nuova nota — il ministro degli Esteri sovietico ha seccamente smentito una ennesima, falsa asserzione di Dulles, il quale ha dichiarato qualche giorno fa di aver ricevuto a Berlino, da Molotov, la promessa che la conferenza di Ginevra non sarebbe stata considerata come un «conve-

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

In margine all'avvenimento centrale — la consegna della nuova nota — il ministro degli Esteri sovietico ha seccamente smentito una ennesima, falsa asserzione di Dulles, il quale ha dichiarato qualche giorno fa di aver ricevuto a Berlino, da Molotov, la promessa che la conferenza di Ginevra non sarebbe stata considerata come un «conve-

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

In che cosa consiste l'aspetto più pericoloso della coalizione occidentale? Essa nasce da una rottura dell'alleanza antifascista per cui un gruppo di Stati, legati dal comune ordinamento sociale capitalistico, si contrappongono a modo minaccioso all'Unione Sovietica. L'operazione evidentemente, non poteva giustificarsi se non con degli intenti aggressivi nei confronti della sola grande potenza che, sebbene fosse un'alleanza della vigilia, ne era esclusa. Distrutta così la cooperazione degli anni di guerra, la situazione mondiale andava verso un clima di crescente tensione, dalla rottura si passava ad un vero e proprio rovesciamento di alleanze, per cui gli occidentali cercavano l'appoggio dei militaristi tedeschi sconfitti. La triste involuzione può essere fermata solo eliminando la frattura che ne è all'origine: se tutti fossero di nuovo uniti in uno stesso patto, questo non potrebbe essere giudicato con sospetto da nessuno dei «grandi» che vinsero Hitler.

Gedda risponde: ho conosciuto Montagna

Come il presidente dell'Azione cattolica spiega i suoi rapporti con il «marchese di Capocotta», - La malattia di due gemelle - Spataro, Piccioni, Aldisio e Luca continuano a tacere

Il prof. Luigi Gedda ha scelto, finalmente, il suo riserbo, rispondendo con maggior pertinenza alle nostre domande. Smentisce di essere stato tra i convitati della villa di Fiano alla tavola di Ugo Montagna, nella ormai famosa giornata del primo di aprile, ma ammette di aver conosciuto il «marchese di Capocotta» e di avere avuto con lui rapporti tanto cordiali da fargli chiedere ed ottenere dal «marchese» la sistemazione di un suo raccomandato, tale C. (Gedda si limita all'iniziale), padre di due gemelle, Aminta e Amarilli, che il presidente dell'Azione cattolica ebbe in cura, per anemia mediterranea ovvero talassemia, e felicemente avviò a guarigione. E, infine, almeno a una ricorrenza di fronte alla quale, se veramente ci movesse solo l'amore dello scardalo, come insegna il Quotidiano, potremmo dichiararci soddisfatti. Non avevamo scritto che il presidente dell'Azione cattolica era tra gli amici del presindacato Montagna? Non avevamo dichiarato un rapporto così singolare tra un degli avventurieri più matrici-

lati del secolo e altri esponenti del mondo politico clericale, tra i quali il massimo dirigente dell'Azione cattolica? Gedda riconosce di essere stato in cordiali rapporti con il «marchese» pre-giudicato, e a questo punto potremmo definitivamente congelarci. Ma non è lo scandalo fine a se stesso che ci interessa. Ci preme il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

Cominciamo dal prof. Gedda, il quale è l'unico tra i chiamati in causa ad essersi fatto avanti. Lo avevamo indicato tra gli amici del «marchese», e per quanto riguarda il problema morale, la questione di costume: la distinzione, con cui la classe dirigente clericale accetta come ovvietà senza ripugnanza, le vecchie relazioni con il pregiudicato e l'avventuriero di Capocotta.

La vittoria unitaria alla FIAT ha fatto crollare le speranze di Valletta

Il governo non chiederebbe l'urgenza per il trattato della CED

De Gasperi mira al Quirinale?

Maglietta denuncia la complice passività del governo nella lotta ai trafficanti di droghe

GROSSE BURLE IN TUTTO IL MONDO
Centinaia di scooteristi di Varese
in manicomio per un "pesce d'aprile."

Banfi rivendica al Senato libertà e mezzi per la scuola

ufficio. Ora — 20.45: Telegiornale
 21: Giorno già stato di J. B.
 Piccoli — 22.30: Baylica tele-
 giornale.

PICCOLA PUBBLICITÀ

(1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantù svendo
 cammerello pranzo ecc. Arreda-
 menti, granulato, economico, fa-
 cilizzato, Tarsi (dirimere)
 Enal. — 10

(2) ASTE E CONCORSI L. 12
LOTTO 3761. Macchina combi-
 nata 5 lavorazioni O.M.G. Motori
 incorporato efficiente — base
 L. 750.000. L'istituto Vendite
 l'Audience esteri in primo
 esperimento il 5 aprile ore 17
 seguenti in Via Castelnovo di
 Porto 40. 220515

(3) AUTO CICLI SPORI L. 12
A. PATENTI Diesel scoppi
 rapidamente economicamente. Al-
 l'Autoscuola "STRANO". Ena-
 nucle Filiberto 60, Via Turati.

(18) CACCIA-CANI-PESCA L. 12
NEI GRANDI MAGAZZINI
 «DENTICE» Piazza Augusto Im-
 peratore, sono esposti i nuovis-
 simi FUORIBORDO «CARNITI»
 tra 2-5,75 HP, economici, forniti
 di garanzia, superiori ai modelli
 esteri. PAGAMENTO FACILITA-
 TO, massima assistenza. Telefo-
 no: 697.618.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

POLEMICA E STUPENDA VITTORIA DI COLO' A CERVINIA

Nessuno ha resistito all'abetonese volante

Zeno ha anche migliorato il record della pista - Secondo l'americano Miller - Il campione del mondo Eriksen a 36" dal vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

CERVINIA. 1. — Il ritorno di Zeno Colò alla gara verrà ricordato per anni ed anni dagli amanti dello sciismo: oggi l'abetonese che si ripresentava al via dopo più di un anno d'assenza internazionale, ha battuto il formidabile gruppo degli avversari, formato da campioni del mondo, da giovaniissimi discendenti ormai famosi, su ogni pista. Zeno ha abbattuto inoltre il record della pista che scende dal "Plateau Rosa", di ben 6". Dai calcoli dei cronometristi risulta che Zeno, oggi, ha fatto una discesa superiore ai 95 Km. orari ed in certi tratti l'asso dello sci ha superato i 110-120 Km. orari.

Zeno è veramente un fuoriclasse del disciscendo: passano gli anni, ma la sua fibra eccezionale non perde elasticità e vigore. Nelle ultime picchiate, quando già la fatica avrebbe potuto appannare le sue energie, Zeno era scattante, sicuro sugli sci, come alla partenza; anzi, persino di più.

Il grande ritardell'azzurro, tra molte campagne del mondo Stein Eriksen, ha sbagliato la sciolinatura dei pattini e si è piazzato all'undicesimo posto, a circa 36" di distacco. Il danese norvegese, quando l'atletista ha scattato il tempo di Zeno, ha detto: «Il vostro Colò è veramente un fenomeno, credo che, anche se avessi indovinato la sciolinatura, non avrei ottenuto un tempo pari al suo».

A 27/10 è giunto l'americano Miller, un giovane di circa vent'anni ma già sintonizzato con uno dei migliori specialisti del mondo. Tutti ricordano la sua ottima prestazione nei campionati del mondo di Are.

Hinterseer e Oberseer, quali con Prada formano la spina dorsale dello squadrone azzurro, hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del quarto e del quinto posto. A 10" dell'abetonese, dietro al francese Vuarnet, un elemento quasi nuovo del disciscendo d'oltre Alpi.

Nella cronaca della vittoria del nostro Zeno, ieri sera il cielo era coperto e nevicava fitto e gli organizzatori temevano di dover rinviare la gara. Stasera, invece, il cielo è spazzato da un forte vento proveniente dal nord, era completamente sereno. Nelle prime ore della mattina i battitori, agli ordini dell'eccezionale Lombardi, hanno perlustrato perfettamente la pista.

Dal "Plateau Rosa" a Cervinia, la pista scende costellata da muri di neve, ricchissimi. Zeno, fasciato alla sua gloria, gloriosa giacca a vento azzurra, coi calzoni fermati con un spago alle ginocchia, sale, taciturno, verso la stazione di partenza. Lo sciatore, che si risponde col suo solito sorriso simpatico, un po' timido.

Zeno, al via, è calmo, freddo, calmo, calmo. Il Cervino che splendono al sole. Primo a scendere Eriksen, elegantissimo, quasi lezioso nei movimenti, che pure sono calcolati e precisi. Il danese, che ha il mestiere di presentatore di modelli, si occupa di cure di bellezza e mentre scia sembra staccare una lezione sul modo di scia con armonia e disciplina. Ma la sciolinatura è traboccante. Verso la fine della gara, la neve molle lo frena ed il norvegese perde terreno. Ma anche nel primo tratto, quando la neve era ghiacciata, il tempo parziale di Zeno era già migliore del suo.

Ma ecco Zeno, accigliato con le braccia serrate contro i fianchi. Pare fatto di legno di faggio. Il mostro da "via" è Zeno e si precipita giù per la terribile picchiata iniziale: fila diritto, saldo sulle gambe che sono due balestre, lo sciatore è durissimo, che seguono con una precisione affascinante le ondulazioni del terreno. Presto non è più che un punto nero che scompaia alla prima gobba. I cronometristi ci fanno sapere che Zeno ha battuto il record della pista, che ha via via acquistato terreno sugli avversari, saltando con un coraggio entusiasmante un fosso di 15 metri.

La folla lo applaude a lungo all'arrivo, ma Zeno si rigira con un salto e se ne va in albergo. Quando lo avvistiamo ci dice: «Potevo fare qualcosa ai campioni del mondo, se mi avessero lasciato correre. Non sono ancora da gettar via. Io sono dello stesso stampo di Bartoli: noi siamo sempre giovani». Buone le prove degli azzurri Davide David e dell'azzurro Bonicci, di Bruno Buratti e del campione Eriksen. Domani si corre il trofeo Furugen, tempo permettendo; perché in questo momento ne-

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni
1. COLO' ZENO (11.534/510);
2. Miller Ralph (USA) 537/3;
3. Volzner Jean (Fr.) 545/3; 4. Hinterseer Ewald (Austria) 552/3;
5. Oberseer Ernst (Austria) 549/3; 6. Kirby Peter (Canada) 539/3; 7. Buratti Bruno (It.) 535/3; 8. David David (Fr.) 527/2; 9. Davillard Abrien (Fr.) 536/2; 10. Bonicci Eusebio (It.) 538/3; 11. Eriksen Stein (Nor.) 541/3; 12. Schranz (Austria) 510/6; 13. Ghedina (It.) 512/9; 14. Schenone (It.) 514/4; 15. Carrel (It.)

I PARLAMENTARI SPORTIVI A COLLOQUIO COL MINISTRO PONTI

Raggiunto un accordo di massima sui beni ex gil e gli sgravi fiscali

Riaffermata l'autonomia dell'attività del C.O.N.I.

Ieri a Montecitorio, l'ufficio di Presidenza del gruppo parlamentare sportivo, composto dagli onorevoli Ceccherini presidente, Priore, Tarozzi e Ferretti vice-presidenti, ha incontrato col ministro per lo spettacolo, sport e turismo, senatore Giovanni Ponti per illustrare il punto di vista del gruppo parlamentare sportivo, riguardante i problemi inerenti al funzionamento e alla struttura interna del dicastero di nuova istituzione.

I rappresentanti del gruppo hanno espresso al ministro la loro opinione manifestata unitamente dal direttivo del gruppo stesso sui seguenti punti essenziali: in considerazione che le varie federazioni sportive nazionali e lo stesso CONI sono rette su base democratica, è opportuno, da parte del nuovo dicastero, rispettare i regolamenti e le norme che fissano la loro attività. Quanto sopra, al fine di evitare il pericolo di creare sovrastrutture inutili o

comunque che possano appesantire l'organizzazione sportiva. Al ministro è stata manifestata poi l'opinione che il nuovo dicastero dovrebbe provvedere al controllo amministrativo sui CONI e curare il potenziamento dello sport, patrocinando accordi con CONI con enti o istituzioni varie.

E' stato inoltre illustrato il problema degli impianti sportivi attualmente amministrati dal commissariato della gioventù italiana ed è stata manifestata la necessità che questi impianti siano affidati al nuovo ministero, ripristinato con la collaborazione del CONI e affidati per la gestione agli Enti locali per l'utilizzazione da parte di tutti gli sportivi.

Infine è stata richiamata l'attenzione del ministro sulle richieste delle società sportive di essere amministrate, piuttosto che di essere sottoposte a un serio contributo all'espansione della rete sportiva nazionale e lo sgravio fiscale delle piccole e medie società, che indubbiamente potrebbero permettere un incremento delle manifestazioni sportive.

Il nostro augurio è quindi che l'accordo di massima raggiunto fra il gruppo parlamentare sportivo e il ministro sia presto seguito da atti e non resti solo da parte del ministro l'attuazione delle proposte.

E' bene aggiungere però fin d'ora, pur riservando di diritto sull'argomento, che altri problemi dello sport italiano, problemi a tutti i modi, perché largamente agitati sulla stampa e rivendicati in una Carta dei Problemi sportivi dell'UISP, attendono la loro soluzione da tempo.

Speriamo che anche essi fra breve possano essere portati all'attenzione del ministro dal gruppo parlamentare sportivo. E' bene aggiungere però fin d'ora, pur riservando di diritto sull'argomento, che altri problemi dello sport italiano, problemi a tutti i modi, perché largamente agitati sulla stampa e rivendicati in una Carta dei Problemi sportivi dell'UISP, attendono la loro soluzione da tempo.

La squadra «azzurra» dovrebbe essere composta di dieci titolari e cinque riserve.

IN VISTA DEL CLASSICO «PARIOLO»

Nell'ultimo galoppo impressiona Botticelli

Passaggio di Tommasuccio nel Premio Anzio

Come era nelle generali previsioni «Tommasuccio» di Fedele Testa, che ha vinto il primo premio al Premio Anzio, prova di centro della riunione di ieri alla Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'14"7/5, che lo ha piazzato al primo posto. Il secondo premio è andato a Carlo di Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'15"7/5, che lo ha piazzato al secondo posto. Il terzo premio è andato a Carlo di Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'16"7/5, che lo ha piazzato al terzo posto.

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

portionalmente progressiva, per gli incassi di grande entità. Il ministro si è manifestato in linea di massima concorde con i voti espressi dal gruppo parlamentare sportivo, che ha affermato l'opportunità di ulteriori continui contatti nel comune intento di potenziare sempre maggiormente lo sport italiano.

Prendiamo atto con soddisfazione dell'unanimità raggiunta dal Gruppo parlamentare sportivo condiviso dallo stesso ministro sulla necessità di creare un ministero che, con la collaborazione del CONI e degli Enti locali, possa assicurare la gestione e l'amministrazione di tutti gli impianti sportivi, nonché la gestione e l'amministrazione di tutti gli impianti sportivi, nonché la gestione e l'amministrazione di tutti gli impianti sportivi.

Il nostro augurio è quindi che l'accordo di massima raggiunto fra il gruppo parlamentare sportivo e il ministro sia presto seguito da atti e non resti solo da parte del ministro l'attuazione delle proposte.

E' bene aggiungere però fin d'ora, pur riservando di diritto sull'argomento, che altri problemi dello sport italiano, problemi a tutti i modi, perché largamente agitati sulla stampa e rivendicati in una Carta dei Problemi sportivi dell'UISP, attendono la loro soluzione da tempo.

La squadra «azzurra» dovrebbe essere composta di dieci titolari e cinque riserve.

IN VISTA DEL CLASSICO «PARIOLO»

Nell'ultimo galoppo impressiona Botticelli

Passaggio di Tommasuccio nel Premio Anzio

Come era nelle generali previsioni «Tommasuccio» di Fedele Testa, che ha vinto il primo premio al Premio Anzio, prova di centro della riunione di ieri alla Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'14"7/5, che lo ha piazzato al primo posto. Il secondo premio è andato a Carlo di Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'15"7/5, che lo ha piazzato al secondo posto. Il terzo premio è andato a Carlo di Capannelle, giungendo al traguardo con un tempo di 1'16"7/5, che lo ha piazzato al terzo posto.

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

Le nostre previsioni

La nota sovietica GLI SPETTACOLI

(Continuazione dalla 1. pag.)

formità ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza collettiva porrebbe fine alla formazione in Europa di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli. Occorre inoltre tener conto della situazione di guerra civile in Europa, che ha portato alla formazione di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

(Continuazione dalla 1. pag.)

formità ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza collettiva porrebbe fine alla formazione in Europa di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli. Occorre inoltre tener conto della situazione di guerra civile in Europa, che ha portato alla formazione di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

(Continuazione dalla 1. pag.)

formità ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza collettiva porrebbe fine alla formazione in Europa di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli. Occorre inoltre tener conto della situazione di guerra civile in Europa, che ha portato alla formazione di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

Nel corso dell'esame della proposta sovietica per un trattato generale europeo di sicurezza collettiva, la Conferenza di Berlino si è anche occupata della posizione e del ruolo della «Organizzazione degli Stati Uniti» nella sistemazione postbellica in Europa, e della sua partecipazione a un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il rappresentante della Francia, come quelli della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ha affermato che il patto nord-atlantico ha carattere difensivo e non è diretto contro alcuno Stato o alcun gruppo di Stati. Dichiarazioni in questo senso sono state fatte da portavoce ufficiali della Francia, come anche degli Stati Uniti e della Gran Bre-

tagne, anche dopo la Conferenza di Berlino, in relazione alla proposta sovietica per un sistema generale europeo di sicurezza collettiva. L'atteggiamento del governo sovietico nei confronti del patto nord-atlantico è ben noto. Il governo dell'URSS non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva. Il governo sovietico non ha condiviso e non può oggi condividere l'opinione che il suddetto patto sia di natura difensiva.

Allo stesso tempo, la proposta sovietica per la sicurezza collettiva in Europa, che non sia desiderabile lasciare gli Stati Uniti d'America fuori del trattato di sicurezza collettiva europeo, in vista della circostanza che, tenendo conto della partecipazione degli Stati Uniti alla lotta comune contro l'aggressione hitleriana all'epoca della seconda guerra mondiale, e della responsabilità che gli Stati Uniti, insieme con l'Unione Sovietica, la Francia e la Gran Bretagna, portano per la sistemazione postbellica in Europa, ed anche tenendo in considerazione l'opinione espressa dal governo degli Stati Uniti alla Conferenza di Berlino, non vede da parte sua alcun ostacolo a che la questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato generale europeo di sicurezza collettiva in Europa, sia positivamente risolta. In questo modo dovrebbero cadere le difficoltà per il raggiungimento dell'accordo sul sistema di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, cui si è fatto finora riferimento.

(Continuazione dalla 1. pag.)

formità ai principi della Carta delle Nazioni Unite. La costituzione di un sistema generale europeo di sicurezza collettiva porrebbe fine alla formazione in Europa di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli. Occorre inoltre tener conto della situazione di guerra civile in Europa, che ha portato alla formazione di gruppi militari di Stati opposti gli uni agli altri. La formazione di tali gruppi conduce inevitabilmente all'aggravamento delle relazioni tra gli Stati, all'instaurazione di una sfiducia tra essi, ed è accompagnata da una corsa agli armamenti, con tutte le conseguenze che ne derivano per i popoli.</

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DICHIAZIONI DELL'ESECUTIVO MONDIALE DELLA PACE

Un'azione immediata per il bando dell'atomica

Un appello a tutti gli uomini e le donne europei: « Dare scacco alla C.E.D. e alla guerra, costruire l'Europa per la pace »

VIENNA, 1. — Al termine dei lavori dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, tenutosi a Vienna nei giorni 28-30 marzo, sono stati pubblicati un « Appello ai Popoli d'Europa » e una « Dichiarazione dell'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace ».

L'appello dice: « La Conferenza di Berlino ha dimostrato che la volontà di imporre la CED costituisce l'ostacolo principale a una soluzione pacifica dei problemi europei. La CED significa la condanna, per l'Europa, a rimanere divisa in due campi ostili, significa l'aggravamento della corsa al riarmo. La CED significa la rinascita, una volta ancora, del militarismo tedesco nel cuore dell'Europa. La CED significa la minaccia di morte per ogni abitante dell'Europa, la minaccia di distruzione per ogni focolare ».

« I popoli d'Europa, che hanno provato nelle loro carni le atroci sofferenze di due guerre mondiali cominciate nei loro paesi, devono essere coscienti della loro responsabilità comune nel mantenimento della pace sul loro Continente ».

« Non è vero che per i popoli d'Europa l'unica via aperta sia quella della divisione e della guerra. Un'altra via si apre di fronte ad essi: quella che conduce alla sicurezza collettiva fra tutti gli Stati Europei senza predominio di alcun paese, nel rispetto della loro indipendenza e del loro genio nazionale, quella che rende possibile la riduzione generale degli armamenti ».

« Nonostante le differenze dei regimi politici e sociali, tutti gli Stati d'Europa hanno degli interessi comuni: quello di mantenere la pace per ognuno di essi e quello di sviluppare la loro collaborazione economica e culturale ».

« Il dovere di ogni uomo e di ogni donna d'Europa è oggi chiaro: dare scacco alla CED e alla guerra, costruire l'Europa per la pace ».

La dichiarazione dell'Esecutivo dice: « L'esplosione della bomba H e i Bikini, i suoi effetti atroci sugli esseri umani, la dimostrano: è impossibile di controllare l'estensione del suo raggio d'azione, la minaccia di un suo impiego, hanno sollevato l'indignazione della coscienza universale ».

« La messa al bando delle

armi atomiche, richiesta dall'Appello di Stoccolma, approvato da centinaia di milioni di uomini, è divenuta oggi l'esigenza di tutti i popoli ».

« Non è per cancellare lo scoppio della guerra atomica che si impongono i mezzi di distruzione in massa, ma per annulare in un momento i frutti della sua millenaria attività che forze immense sono state liberate dalla scienza, bensì per trovare i mezzi di arrestare sollecito alle sue attuali sofferenze ed aiutarlo a giungere ad una vita più agiata ».

« La messa al bando della guerra atomica è non solo necessaria ma possibile. Ad essa si può giungere mediante un accordo internazionale che vietò ogni tipo di armi e di veleni radioattivi. Un sistema internazionale di ispezione e di controllo deve e può essere istituito ».

« I popoli d'Europa, che hanno provato nelle loro carni le atroci sofferenze di due guerre mondiali cominciate nei loro paesi, devono essere coscienti della loro responsabilità comune nel mantenimento della pace sul loro Continente ».

« Non è vero che per i popoli d'Europa l'unica via aperta sia quella della divisione e della guerra. Un'altra via si apre di fronte ad essi: quella che conduce alla sicurezza collettiva fra tutti gli Stati Europei senza predominio di alcun paese, nel rispetto della loro indipendenza e del loro genio nazionale, quella che rende possibile la riduzione generale degli armamenti ».

« Nonostante le differenze dei regimi politici e sociali, tutti gli Stati d'Europa hanno degli interessi comuni: quello di mantenere la pace per ognuno di essi e quello di sviluppare la loro collaborazione economica e culturale ».

« Il dovere di ogni uomo e di ogni donna d'Europa è oggi chiaro: dare scacco alla CED e alla guerra, costruire l'Europa per la pace ».

La dichiarazione dell'Esecutivo dice: « L'esplosione della bomba H e i Bikini, i suoi effetti atroci sugli esseri umani, la dimostrano: è impossibile di controllare l'estensione del suo raggio d'azione, la minaccia di un suo impiego, hanno sollevato l'indignazione della coscienza universale ».

« La messa al bando delle

armi atomiche, richiesta dall'Appello di Stoccolma, approvato da centinaia di milioni di uomini, è divenuta oggi l'esigenza di tutti i popoli ».

« Non è per cancellare lo scoppio della guerra atomica che si impongono i mezzi di distruzione in massa, ma per annulare in un momento i frutti della sua millenaria attività che forze immense sono state liberate dalla scienza, bensì per trovare i mezzi di arrestare sollecito alle sue attuali sofferenze ed aiutarlo a giungere ad una vita più agiata ».

« La messa al bando della guerra atomica è non solo necessaria ma possibile. Ad essa si può giungere mediante un accordo internazionale che vietò ogni tipo di armi e di veleni radioattivi. Un sistema internazionale di ispezione e di controllo deve e può essere istituito ».

« I popoli d'Europa, che hanno provato nelle loro carni le atroci sofferenze di due guerre mondiali cominciate nei loro paesi, devono essere coscienti della loro responsabilità comune nel mantenimento della pace sul loro Continente ».

« Non è vero che per i popoli d'Europa l'unica via aperta sia quella della divisione e della guerra. Un'altra via si apre di fronte ad essi: quella che conduce alla sicurezza collettiva fra tutti gli Stati Europei senza predominio di alcun paese, nel rispetto della loro indipendenza e del loro genio nazionale, quella che rende possibile la riduzione generale degli armamenti ».

« Nonostante le differenze dei regimi politici e sociali, tutti gli Stati d'Europa hanno degli interessi comuni: quello di mantenere la pace per ognuno di essi e quello di sviluppare la loro collaborazione economica e culturale ».

« Il dovere di ogni uomo e di ogni donna d'Europa è oggi chiaro: dare scacco alla CED e alla guerra, costruire l'Europa per la pace ».

La dichiarazione dell'Esecutivo dice: « L'esplosione della bomba H e i Bikini, i suoi effetti atroci sugli esseri umani, la dimostrano: è impossibile di controllare l'estensione del suo raggio d'azione, la minaccia di un suo impiego, hanno sollevato l'indignazione della coscienza universale ».

« La messa al bando delle

DOPO LA SETTIMA RIDUZIONE DEL DOPOGUERRA

Nei negozi di Mosca coi prezzi ribassati

L'appuntamento di primavera — Per la macchina fotografica « Kiev » non più 2750, ma soltanto 2000 rubli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 1. — La notizia è stata data ufficialmente per la prima volta ieri sera dalla radio, allora in cui si aprirono i negozi e ci si apprestava ad andare a cena: stamattina, domina incontrastata nella prima pagina di tutti i giornali: puntuale all'appuntamento primaverile, il governo sovietico ha mantenuto, per il settimo anno consecutivo, l'impegno di ridurre i prezzi dei prodotti di largo consumo popolare.

Da oggi, primo aprile, una lunga lista di merci sono in vendita in tutti i negozi dell'U.R.S.S. a cifre notevolmente inferiori a quelle che le etichette avevano indicato fino a ieri. Da stamattina, la ormai consueta corsa agli acquisti degli articoli ribassati ha portato nelle strade della capitale, nei magazzini, negli

atrii d'accesso alle stazioni della metropolitana una folta gaja, animata e pittoresca. E' la prima volta da che sono al mondo che mi capita di assistere a una grossa riduzione di prezzi. L'avvenimento ha quindi, almeno per me, del sensazionale.

Per un vecchio riflesso, a cui ormai nel nostro paese siamo assuefatti, la parola stessa di « prezzo » si associa in noi all'immagine di qualcosa di terribilmente irraggiungibile, di qualcosa che se anche riesci a tener fermo per qualche istante, subito ti sguscia dalle mani per arrampicarsi verso altezze dove è sempre più difficile raggiungerla e immobilizzarla. Qui gradualmente ci si abitua, invece, all'idea che i prezzi non sono più un'incongnita della vita familiare. La sorpresa, quando arriva, è gradita, come quella che oggi rende festo-

si i sovietici, aprendo nei loro bilanci casalinghi un margine di sorridenti ipotesi e di nuove possibilità.

Sorpreso per modo di dire, in realtà, perché la voce di un imminente ribasso circolava a Mosca almeno da un mese.

La società sovietica è ormai preparata a raccogliere ogni primo aprile, sotto questa forma, gli utili di dodici mesi di intenso lavoro. Eppure, sebbene il ribasso fosse atteso e previsto da tutti, durante il mese di marzo nessun negozio ha rallentato la sua attività. Mi pare questo uno dei tratti più caratteristici della vita sovietica.

Tutti saranno d'accordo nel riconoscere che da noi, se per un mese circolassero voci del genere, ciò basterebbe per mettere in crisi interi settori commerciali. Qui, invece, i prezzi erano già giudicati abbastanza convenienti per rinviare di qualche settimana l'acquisto di un oggetto necessario o semplicemente desiderato.

Il G.U.M., l'immenso magazzino della Piazza Rossa, si è riempito fino all'inverosimile fin dall'apertura; l'ufficio di custodia, dove tengono in consegna gli acquisti dei clienti che non possono portarli subito con sé, a mezzogiorno era già stracolmo.

Ma non per la sua immensa varietà, se non per la sua minore imponenza, negli altri negozi centrali o periferici. Sembrava assurdo non dover approfittare subito dell'occasione: sebbene si sappia che i prezzi erano già pasterati inalterati almeno per un anno, oggi si ha la sensazione di fare un affare, molto più che se si aspettasse un mese a compiere l'acquisto. Basta andare un po' in giro per non sentirsi a casa carichi delle cose più impensate: saponi, pellicole fotografiche, lampadine e scatole di fiammiferi.

Il settore che ha attirato maggior folla è stato quello dei tessuti e dell'abbigliamento: proprio alla vigilia della stagione calda, stoffe di cotone e di seta, abiti leggeri e biancheria confezionata, scarpe, cappelli estivi, ecc. ecc. di ogni genere. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

Tra gli alimentari, sono stati ridotti i prezzi del pane, della farina, della pasta, dei grani, del tè, del caffè, della carne e del salame. Molto sensibili sono i ribassi dei più diversi articoli domestici, dal sapone al filo, dalle macchine per cucire a quelle per lavare, dagli agili alte portatili, ai bicchieri. Fra gli apparecchi fotografici i cui prezzi sono scesi come quelli dei gioielli, dei giocattoli e degli sci — il « Kiev » che è il migliore della produzione sovietica, è passato da un colpo da 2.750 a duemila rubli. Forte è stato pure il ribasso dei prodotti destinati soprattutto alla campagna: materiali da costruzione e piccoli strumenti agricoli, falci, forconi, ferraento. Il prezzo della benzina, infine, è stato quasi dimezzato.

GIUSEPPE BOFFA

IMMINENTE al RIVOLI e QUIRINETTA

ANTHONY KIMMINS
LONDON FILMS

il Paradiso del capitano Holland

ALEC GUINNESS
YVONNE DE CARLO

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle alterazioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrosi sessuali. Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) V.le 9-12 e 18-19. Fest. 8-12. Consultazioni, massima riservatezza.

Imminente al SUPERCINEMA-GALLERIA

PIETA' PER CHI CADE

AMAZZARI
ANTONELLA
LUALDI
NADIA
GRAY
LIDA BAAROVA
ANDREA CECCHI
SERATO

via ROMA 152

OGGI Eccezionale « Prima » ai Cinema BARBERINI e METROPOLITAN

PEPPINO DE FILIPPO
MASSIMA - POIRIER - TRIESTE

via PADOVA, 46

SONO SOSPENSE LE TESSERE E LE ENTRATE DI FAVORE

Replica sovietica a Dulles sul ruolo della Cina a Ginevra

Una dichiarazione dell'U.R.S.S. - La Repubblica popolare cinese parteciperà alla discussione sulla Corea e l'Indocina con piena parità di diritti

MOSCA, 1. — In una dichiarazione pubblicata stamattina dalla Pravda, il ministro degli Esteri sovietico ha denunciato come infondata la tesi americana, secondo la quale la Cina popolare non dovrebbe partecipare a parità di diritti, in base alle decisioni prese a Berlino, alla conferenza di Ginevra.

Questa tesi è stata sostenuta a New York dal segretario di Stato Dulles in una riunione svoltasi il 29 marzo. Dulles dichiarò a questo proposito: « Avendo assunto un atteggiamento fermo e deciso, sono riuscito ad ottenere a Berlino dal signor Molotov la promessa involontaria che la conferenza di Ginevra non sarà una conferenza delle cinque grandi potenze ».

La Pravda riferisce che un suo redattore ha chiesto al ministro degli Esteri se ciò che Dulles ha affermato corrisponde ai fatti. Il ministro degli Esteri ha risposto definendo « del tutto infondata » l'affermazione di Dulles e citando a questo proposito il comunicato conclusivo della conferenza di Berlino, che non lascia adito a dubbi.

« I ministri degli Esteri dell'U.R.S.S., degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna — dice il comunicato di Berlino — suggeriscono che i rappresentanti dell'U.R.S.S., degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e della Repubblica popolare cinese come pure di altri Stati le cui forze parteciparono alle attività militari in Corea, o che desiderassero essere presenti, si riuniscano in conferenza a Ginevra, il 26 aprile 1954, allo scopo di trovare una soluzione pacifica della questione coreana ».

Quanto all'Indocina, il comunicato affermava che il problema verrà anch'esso trattato nella stessa conferenza, alla quale saranno invitati i rappresentanti dell'U.R.S.S., degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Repubblica popolare cinese e degli altri Stati interessati ».

« Dal comunicato deciso-

chiamente — prosegue la dichiarazione sovietica — che la conferenza di Ginevra sarà una conferenza delle cinque grandi potenze, la partecipazione di altri Stati interessati è limitatamente alle singole questioni in discussione e che la Repubblica popolare cinese vi parteciperà su base parità a quella delle altre grandi potenze ».

« Da quanto sopra, si può concludere che il signor Dulles, con la sua dichiarazione, si propone di non tenere in alcun conto fatti generalmente noti ».

CONDANNATO A 90 ANNI un ragazzo di 15 anni

FAIRMONT (Minnesota). — Un ragazzo di 15 anni, Richard Wisdorf, che aveva ucciso a col-

po d'arma da fuoco i genitori e la nonna e che dopo il delitto si era recato a cercare tranquillamente ad un incontro di lotta, è stato condannato ieri a novanta anni di carcere.

Arrestato il 26 gennaio, il giorno dopo il delitto, mentre guidava la macchina della propria famiglia, aveva dichiarato che stava recandosi nel Texas per diventare un cowboy.

Polvere radioattiva segnalata in Irlanda

DUBLINO, 1. — L'« Evening Herald » di Dublino afferma che la polvere radioattiva ha raggiunto l'Irlanda e viene segnalata da strumenti scientifici a Dublino da qualche settimana.

Il giornale dice di avere avuto la notizia da fonti competenti, senza tuttavia indicare né scendere a particolari.

LA SITUAZIONE A TRIESTE

De Castro si dimette per protesta contro gli «alleati»

Il consigliere politico italiano presso il Governo militare alleato della zona A a Trieste, prof. Diego De Castro, è giunto ieri a Roma dove ha avuto alcuni colloqui al Ministero degli Affari Esteri. De Castro ha presentato le dimissioni dalla carica ma la notizia non è ancora ufficiale.

Commentando la decisione del prof. De Castro di dimettersi da consigliere politico italiano presso il governo militare alleato della Zona A, il sindaco Bartoli ha dichiarato:

« Le dimissioni del prof. De Castro hanno per me un significato di protesta verso responsabili di una situazione permanente nel così detto territorio libero, situazione assurda e pericolosa che gli accordi di Londra avrebbero dovuto migliorare e correggere nello interesse dell'Italia, mentre essi snaturati sul na-

« L'avvelenatrice » Besnard in libertà provvisoria

BORDEAUX, 1. — La corte d'assise di Bordeaux, accogliendo le conclusioni della difesa di Marie Besnard, accusata di avere avvelenato sette persone ha disposto il rilascio dell'imputata in libertà provvisoria contro cau-



Il maresciallo Juin

Jun si è dimesso dal comando della NATO

PARIGI, 2. — Il quotidiano parigino di destra « L'Aurore » annuncia stamane, senza però citare la fonte della informazione, che il maresciallo Juin ha presentato le dimissioni dal comando delle forze terrestri della NATO per l'Europa centrale, e sarà sostituito dal generale Augustin Guillaume, attuale residente francese in Marocco.

Sempre secondo il giornale, Juin ha confermato le proprie dimissioni a conclusione del suo colloquio di ieri con il generale americano Gruenther.

La battaglia a Dien Bien Fu

PARIGI, 1. (M.R.) — I comunicati ufficiali sulla battaglia in Indocina si sono fermati alla sera del 31 marzo e non danno particolari sull'ulteriore corso delle battaglie. A un certo punto si era diffusa la voce che, ormai, Dien Bien Fu fosse crollata; le truppe vietnamite erano in realtà penetrate a fondo nel cuore del dispositivo francese e, nonostante i contrattacchi, hanno mantenuto le loro posizioni.

La situazione è oggetto di amari commenti sulla stampa francese.

Leggete Rinascita

PIETRO INGLIO direttore
Giorgio Colonna vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

OGGI ARISTON - FIAMMA - IMPERIALE - MODERNO OGGI

TERZA

LICEO

Un film di LUCIANO EMMER Distribuito dalla Diana Cinematografica